



Documentazione per la stampa

Data

23/01/2009

Controllo sulle vaccinazioni contro la blue tongue: i dettagli

La campagna di vaccinazione contro la malattia della lingua blu ha interessato oltre 2 milioni di animali, vale a dire tutti i bovini, gli ovini e i caprini di età superiore a 3 mesi presenti in Svizzera. In una campagna di così ampio respiro, era essenziale garantire un'assistenza adeguata per sincerarsi dell'efficacia del vaccino e dell'assenza di effetti collaterali ricorrenti.

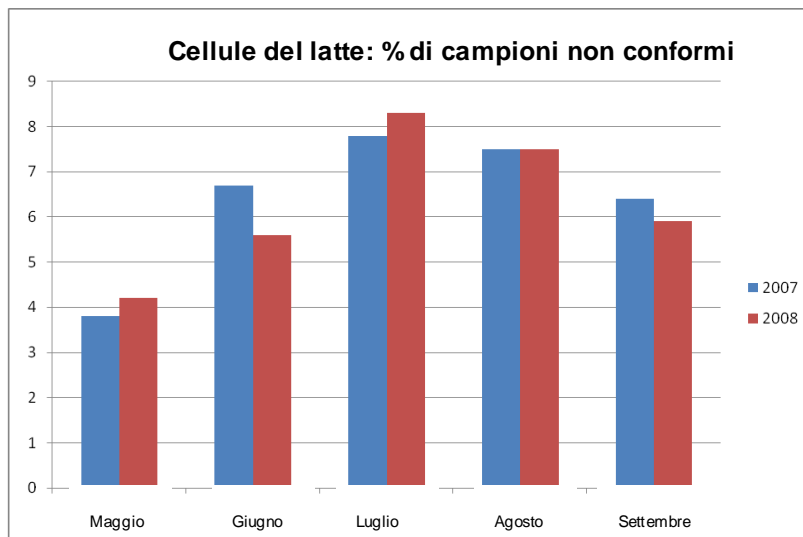
I dati delle facoltà di veterinaria di Zurigo e Berna, della Federazione svizzera d'allevamento della razza pezzata rossa e dei laboratori di controllo della qualità del latte Qualitas e Suisselab sono stati organizzati e sottoposti ad analisi. Risultato: la vaccinazione non ha dato luogo a effetti collaterali su larga scala. Ma entriamo nel dettaglio.

Cellule del latte: valori paragonabili all'anno scorso

I dati dei laboratori per l'accertamento della qualità del latte sono stati vagliati con la massima attenzione. L'analisi ha interessato oltre 29 000 aziende lattiere. I risultati non lasciano dubbi: il numero di campioni non conformi nel 2008 è te paragonabile ai dati del 2007. La vaccinazione non ha influito sulla qualità del latte.

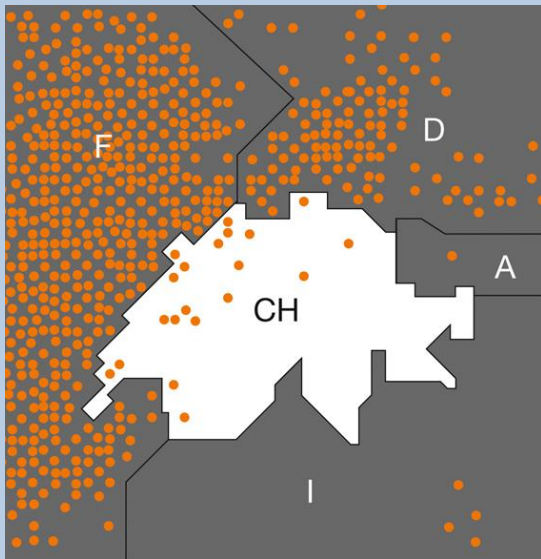
Fertilità: nessun effetto legato alla vaccinazione

Anche la fertilità è stata oggetto di analisi. Si sono raccolti dati relativi all'inseminazione di circa 250 000 vacche. Se si verificano problemi di fertilità o di aborti precoci, il numero di inseminazioni aumenta. Ciò costituisce un buon indicatore per sapere se la vaccinazione influisce sulla fertilità o sugli aborti. Anche in questo caso non si sono riscontrati effetti riconducibili alla vaccinazione. Benché nel 2008 il numero di prime inseminazioni risulti superiore a quello del 2007, tale fenomeno non può essere ricondotto alla vaccinazione. Di fatto, il numero di prime inseminazioni nel 2008 risultava superiore ai dati del 2007 già nei mesi di marzo, aprile e maggio, prima ancora che avesse inizio la campagna di vaccinazione.



E se gli animali non fossero stati vaccinati?

La vaccinazione è un successo: in Svizzera, nel 2008, si è avuta solo qualche decina di casi di blue tongue. La vaccinazione ha quindi assolto fino in fondo alla propria funzione di prevenzione, a tal punto che si è quasi spinti a chiedersi se fosse davvero necessario varare queste misure preventive. Uno sguardo alla vicina Francia è tuttavia sufficiente per capire quale sia la reale portata della malattia. In Francia, dove la vaccinazione non era obbligatoria, nel 2008 si sono avuti oltre 30 000 focolai. L'impatto sull'azienda è notevole e si protrae per diverse settimane, con ingenti perdite economiche. La vaccinazione obbligatoria è quindi più che mai di stringente attualità.



Questi dati sono stati completati con quelli forniti dalle facoltà di veterinaria di Zurigo e Berna. Da diversi anni una cinquantina di aziende è sottoposta a monitoraggio dettagliato: i parametri rilevati e analizzati vanno dalla produzione di latte alla fertilità e agli aborti. Anche in queste aziende la vaccinazione non ha inciso sul numero di prime inseminazioni, né sul numero di aborti.

Controlli accurati sulla qualità dei vaccini

Nella primavera del 2008, prima che avesse inizio la campagna, l'IVI ha vaccinato oltre 200 bovini (vitelli, bovini da ingrasso e animali d'allevamento), circa 300 ovini (arieti, pecore gravide e agnelli) e quasi 40 caprini. Sono stati così testati i tre vaccini utilizzati durante la campagna di vaccinazione. E con esiti positivi: la copertura vaccinale è risultata ottimale per i bovini e gli ovini di oltre un anno. Per contro, negli agnelli e nei caprini il vaccino si è rivelato pienamente efficace solo nel 50% dei casi dopo un'unica iniezione. Non è stato osservato alcun effetto collaterale grave, fatta eccezione per un rigonfiamento nel punto dell'iniezione riscontrato con una certa frequenza.

Contatto / Informazioni:

Marcel Falk, Ufficio federale di veterinaria, Comunicazione, 031 323 84 96